

■ SERSALE A scuola di bellezza e di unicità Disabilità, il tema centrale di una tavola rotonda al “Rita Levi Montalcini”



Un momento del dibattito

SERSALE – In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, l'Istituto di istruzione superiore “Rita Levi Montalcini” di Sersale (Liceo Scientifico, Ipsasr, Ipscoa Botricello, Ipscoa Taverna), organizza una tavola rotonda per discutere di disabilità.

Il progetto, spiegano in una nota dell'Istituto scolastico, dal titolo significativo “A scuola di bellezza, a scuola di unicità”, fortemente voluto dalla dirigente scolastica Giovanna Moscato e gestito dal dipartimento di Sostegno, ha voluto porre l'attenzione sull'importanza di discutere di disabilità in termini di inclusione concreta nei vari ambiti di vita scolastica, lavorativa, territoriale, sportiva e non solo, anche del settore riguardante il Dopo di Noi.

Per tale motivo il dibattito, moderato dagli stessi studenti del Liceo Scientifico di Sersale, ha visto la partecipazione dei sindaci dei comuni che ospitano le nostre scuole cioè il sindaco di Sersale Carmine Capellupo, il sindaco di Taverna Sebastiano Tarantino e il sindaco di Botricello Saverio Puccio; diversi rappresentanti della Fondazione Città solidale presieduta da Padre Piero Puglisi; il presidente dell'associazione sportiva Asd Winner Boys San-

tino Bubbo. Proprio il responsabile dell'Asd ha posto l'accento sulle attività realizzate dall'associazione e sulla collaborazione con il progetto Bella Piazza, realizzato dall'associazione Ginevra con il sostegno di **Fondazione con il Sud**. Inoltre sono state preziose le testimonianze di Matteo Laganà, persona che comunica per mezzo digitale, e della signora Rosalba Rizza, madre di una persona con disabilità e docente per lungo tempo.

«Il senso ultimo della giornata appena trascorsa è – hanno aggiunto – quello di puntare l'attenzione su un coinvolgimento non assistenzialistico della persona con disabilità, ma piuttosto incentivare una inclusione che veda nella “diversabilità”, un punto di forza e di bellezza che possa arricchire e non depotenziare i contesti di vita tutti, in primis quello scolastico che è campo di prova primario della reale inclusione». E poi la conclusione: «La scuola, come luogo di incontro e confronto, non può non porsi in prima linea per incentivare una inclusione che veda nella diversità, una fonte di bellezza unica e irripetibile, invogliando gli studenti tutti a esprimersi con ogni mezzo e ogni possibilità sottolineando la loro “diversa e unica bellezza”».

